Column

LA POSTA DI ZORO

DI DIEGO BIANCHI

Stratagemmi che puzzano d'inciucio

Ciao Diego, cosa ne pensi dell'accordo Pd-Pdl per fissare al 4% lo sbarramento alle Europee? **Circolo Pd Sotomayor**

Penso sia una porcata poco furba, palesemente scorretta e ingiustificabile, visto che del bipolarismo in Europa non gliene frega niente a nessuno. Sopravvivere con stratagemmi che puzzano d'inciucio è cosa tristissima soprattutto alla luce del fatto che l'escamotage è pensato per limitare forze politiche che tradizionalmente si sbarrano da sole.

Ciò detto, mercoledì ero davanti alle targhe divelte della sede del Pd ad ascoltare Ferrero che li manifestava simbolicamente la sua protesta. A 200 metri di distanza i vendoliani manifestavano per le stesse ragioni, ovviamente separati dai primi.

Oltre a Ferrero e a due bandiere di Sinistra Democratica, al Nazareno c'erano solo giornalisti e giapponesi che li fotografavano. E Russo Spena, che mentre Ferrero parlava e spiegava le sue ragioni, chiacchierava e rideva a voce alta con un amico suo, disturbando come uno scolaretto. Solo dopo m'è venuto il dubbio che stesse dando il la ad un'ulteriore scissione.

Caro Zoro, ho appena finito di vedere la puntata di Anno Zero dedicata a Lampedusa. Tu cosa ne pensi? T'è piaciuta?

Circolo Pd Mano Negra Clandestina

Anche e soprattutto sulle pagine di questo giornale Santoro non gode di particolare stima, anzi, ma per quel che mi riguarda la puntata in questione è stata veramente bella, appassionante, formativa e informativa.

Bravo Santoro, bravo Travaglio, bravissima Youdem (e non è una battuta) a trovarsi nel posto giusto al momento giusto (con emblematiche immagini del centro d'accoglienza e della fuga dei reclusi tra le braccia dei lampedusani manifestanti), brava la Bindi, bravo Cota a fare la parte del leghista de coccio, bravo Casini a fare la parte di quello che deve dire qualcosa di diverso da quello che dicevano Bindi e Cota, brava la Guzzanti a fare l'Annunziata (a me l'Annunziata di Sabina Guzzanti me fa ride sempre, è più forte di me).

E bravi soprattutto i lampedusani. Potevano far scoppiare una guerra tra poveri, si sono alleati con i poveri.

Roba che neanche Obama l'ha pensata ancora una cosa così bella.

Caro Zoro, la famigerata amichevole tra Italia e Brasile, la dobbiamo giocare o no?

Circolo Pd Ana Laura Ribas

Ogni partita della Nazionale, amichevole o no, rappresenta un rischio. Una partita della Nazionale contro il Brasile raddoppia il rischio. Dopo il caso Panucci e l'infortunio di Cassetti abbiamo gli uomini contati e l'idea che un giocatore della Roma s'infortuni in questa inutile partita, per quel che mi riguarda cancella ogni dubbio sull'opportunità della stessa.

> L'idea di sopravvivere con lo sbarramento del quattro per cento alle europee è cosa tristissima, soprattutto alla luce del fatto che l'escamotage è pensato per limitare forze politiche che tradizionalmente si sbarrano da sole

Ciao Diego, ti ho visto in Sardegna al seguito di Soru. Che te ne è parso?

Circolo Il Pd Non È Acquafresca

Sono stato invitato a partecipare ad un'iniziativa di lettiani candidati con Soru, e con sorpresa ho scoperto che i lettiani non sono solo Enrico Letta e lo zio, ma ce ne sono anche altri, per lo più giovani, uno dei quali mi ha pure ricordato che il 10% del Pd ha votato per il loro leader e quindi non c'è nulla di che stupirsi.

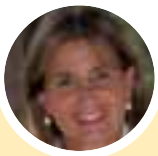
E poi ho seguito Soru per un giorno intero di campagna elettorale, e l'ho sentito rispondere ad un pescatore che lo contestava perché non gli aveva concesso le ferrettare (una discussa tecnica di pesca non permessa in Sardegna) che "non si vive di sole ferrettare", ma anche di ospedali, scuole, asili nido, ecc. ecc.

Soru parla di scuola pubblica e sanità pubblica come nessun altro politico negli ultimi anni, di giovani, ambiente e pari opportunità in una maniera tale per cui in parecchi da quelle parti pensano che Obama sia il Soru dell'Illinois. Anche al netto della retorica di ogni campagna elettorale, Soru parla da uomo di sinistra, o forse "da miliardario di sinistra", ma per come siamo messi non cambia molto.

Ciao Diego, ti risulta che il Pd abbia salvato Cosentino, il sottosegretario Pdl accusato di camorra, astenendosi alla Camera sulla mozione di sfiducia presentata dal Pd stesso?

Circolo Pentìti Pd

Sì, mi risulta, se ne parla poco, ma è successo anche questo. Qualche parlamentare Pd ha votato contro la mozione, molti si sono astenuti, altri sono usciti dall'aula per rientrare dopo il voto, qualcun altro era in missione e Cosentino s'è salvato, grazie al Pd. Considerando così inutile il proprio voto adesso, non sarà semplice chiedere voti utili a giugno.



VISTI DA

ANNA CHIMENTI

Il diritto costituzionale al silenzio

Prima ancora di valutare se e quanto la polemica di Di Pietro e dei manifestanti di Piazza Farnese contro il Capo dello Stato sia fondata, bisognerebbe capire se veramente, com'è stato detto dal leader di Italia dei Valori, il silenzio sia da considerarsi solo e semplicemente "mafioso", o non esista anche un diritto al silenzio, invece del dovere di pronunciarsi sempre e comunque su tutto.

Ecco, Costituzione alla mano, il cosiddetto "diritto a tacere" è garantito come e quanto quello di esprimere liberamente le proprie opinioni. Il silenzio - usato, in alcune circostanze, per esprimere sdegno, o per manifestare la necessità di un giudizio più meditato, o per distinguere un'affermazione più fondata, rispetto al contingente e spesso legato a sole esigenze di propaganda scambio urlato di opinioni che sotterra i termini essenziali di ogni posizione, pur di travolgerla - questo genere di silenzi, appunto, può risultare più eloquente di un vociare confuso e scomposto, in cui tutto e il contrario di tutto si confondono. E come tale va tutelato e rispettato.

Si dirà che ai tempi in cui la Costituzione fu pensata e approvata non c'erano la tv e i talk-show, non c'era Internet né Youtube né Facebook. E va bene. Ma che la trasformazione dei mezzi di comunicazione di massa sia venuta a incidere sul principio, o debba necessariamente condizionare la vita delle istituzioni, non è detto. Scriveva nel 1984 Paolo Barile, uno dei più autorevoli costituzionalisti italiani, sui cui libri si sono formate generazioni di giuristi, nel suo "Diritti dell'uomo e libertà fondamentali", che «la libertà di pensiero comprende la libertà di tacere».

Se non avesse avvertito che il tono degli attacchi della manifestazione di Piazza Farnese risultava offensivo del ruolo dell'istituzione che rappresenta, e del delicato compito che è chiamato a svolgere, Giorgio Napolitano non avrebbe avuto nessun obbligo di rispondere, come ha fatto, a Di Pietro. Nel nostro sistema, il Capo dello Stato ha un ruolo neutrale, impropriamente definito di arbitro, e non a caso i modi del suo intervento sono stabiliti espressamente. Può rinviare le leggi, ove ravvisi dubbi di costituzionalità, come ha fatto Ciampi nel 2004 con la legge Gasparri, o Scalfaro nel 1993 con il cosiddetto decreto "colpo di spugna" per Tangentopoli. Può inviare messaggi alle Camere, come da Leone a Cossiga hanno fatto altri Presidenti. Ma da nessuna parte è scritto che il Capo dello Stato debba essere tirato per la giacchetta, e debba intervenire tutti i giorni nella quotidiana baraonda della vita politica.

Che questa elementare regola venga sistematicamente disattesa da politici e non solo - si tratti dell'ex presidente sfiduciato della commissione parlamentare di vigilanza Villari che difende il suo posto, o di un grave ammalato come Welby che chiede di poter praticare l'eutanasia - e che il Presidente e i suoi collaboratori debbano continuamente ricordare cosa compete o no al Quirinale e quali siano i poteri del Capo dello Stato, fa emergere un'anomalia. Siamo in una forma di governo parlamentare, il Quirinale non è la Casa Bianca, in Italia di presidenzialismo si discute da anni, ma non è ancora stato introdotto. E Napolitano non è in alcun modo incaricato - né può essere obbligato - a ricomporre le liti tra i leader politici.

> Scriveva nel 1984 Paolo Barile, uno dei più autorevoli costituzionalisti italiani, sui cui libri si sono formate generazioni di giuristi, nel suo "Diritti dell'uomo e libertà fondamentali", che «la libertà di pensiero comprende la libertà di tacere»

E questo, senza nulla togliere ai cambiamenti che in oltre sessant'anni di Repubblica la figura del Presidente ha naturalmente subito. Il ruolo notarile che aveva accompagnato i primi inquilini del Colle ha certo lasciato spazio via via, da Pertini e Cossiga in poi, a una diversa pratica del potere di esternazione da parte di presidenze più interventiste, più politiche, più modellate sull'evoluzione della lunga crisi italiana. Era inevitabile, forse, in questo quadro, che anche il peso dei silenzi del Quirinale fosse ridimensionato dal coro quotidiano di una vita pubblica basata sull'esternazione frequente, obbligata, spesso immotivata, anche quando non si ha molto da dire.

Ma è una grave malattia del sistema - non una sua modernizzazione - l'idea che per stare al passo con un premier grande comunicatore, tutti i politici, a qualsiasi livello, debbano presentarsi in tv ogni giorno - sabato, domenica e feste comandate comprese - in maglione, in tuta da sci o in costume da bagno, per dimostrare la loro esistenza.

In un ambito in cui, alla massima cartesiana "cogito ergo sum" si è sostituito un improbabile "esterno dunque sono", che al Presidente della Repubblica, almeno a lui, sia garantito il diritto di tacere è una garanzia per tutti. Non un'ultima barriera da abbattere.

IL Riformista

Già Le Ragioni del Socialismo organo del Movimento per le ragioni del Socialismo

www.ilriformista.it

Direttore responsabile
ANTONIO POLITO

Vicedirettori
UBALDO CASOTTO
(esecutivo)
STEFANO CAPPELLINI
MARCO FERRANTE
MASSIMILIANO GALLO

C.d.a.
ROBERTO CRESPI
(Pres. e a.d.)
GIOVANNI DI CAGNO

CARLO TRIVELLI

Direttore Generale
DANIELE CAVAGLIÀ

Editore
Edizioni Riformiste Società Coop.
Piazza Barberini, 52
00187 Roma

Reg. Trib. di Roma
n. 594/95 del 12/12/95
Contributi diretti legge
n.250 del 07/08/90

Redazione
Tel. +39.06.427481
redazione@ilriformista.it

Progetto grafico
Cinzia Leone
Alessandro Celluzzi

Abbonamenti
Tel. +39.06.427481
Fax +39.06.42748270
www.ilriformista.it

Distribuzione
Parrini & C. S.p.A.
via di S. Cornelia, 9
Roma

Tipografia e stampa
Litosud Srl
Via Carlo Pesenti,130 Roma
Litosud Srl .
Via Aldo Moro, 2
Pessano con Bornago Milano

S.t.s. S.p.A
Strada V Zona industriale, 35
Piano D'Arci Ct

Martano Editrice S.r.l.
Viale delle Magnolie
Modugno Bari

Centro Stampa Editoriale S.r.l.
Via del Lavoro,18
Grisignano Vicenza

Il prezzo dei numeri arretrati
è il doppio di quello di copertina

Pubblicità
VISIBILIA
Viale Majno, 42 - 20129 MI
Tel. +39.02.36586750
Fax +39.02.36586774
Piazza Barberini 52 00187 Roma
Tel. +39.06.42459300
Fax +39.06.42459310
info@visibilia.eu

FIEG